

16 maggio 2019 10:58

ITALIA: Diminuiscono i reati ma aumentano i detenuti. Rapporto Antigone

La crescita dei detenuti presenti negli istituti di pena italiani corrisponde ad una diminuzione costante dei reati denunciati all'autorità giudiziaria e del numero degli ingressi in carcere dalla libertà. Nell'aumento dei detenuti a fronte di una diminuzione dei reati, l'osservatorio Antigone, che ha presentato stamattina in Senato il rapporto sulle condizioni detentive, legge "la tentazione, emersa negli ultimi anni, di un ritorno ad un primitivo significato di pena racchiusa nello slogan da più parti agitato 'devono marcire in galera', tagliando alla radice ogni illusione riformatrice o progressista, quella scolpita nell'articolo 27 della Costituzione Italiana". Nel 2017, emerge dal rapporto di Antigone, si è assistito a un calo del 2,32% della delittuosità in Italia rispetto al 2016. Il decremento nel numero dei reati commessi si è confermato nel 2018, quando i primi nove mesi hanno visto, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, diminuire i delitti di un ulteriore e significativo 8,3%. La tendenza decrescente nei delitti commessi continua a confermarsi anche nei primi quattro mesi del 2019 rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, registrando un calo del 15%. In particolare, gli omicidi registrano una diminuzione del 12,2%, i tentati omicidi del 16,2%, le rapine del 20,9%, i furti del 15,1%, le lesioni dolose del 21,8%, le violenze sessuali addirittura del 32,1% e l'usura del 47%. Non c'è un nesso tra indici di delittuosità, stato della criminalità e lunghezza delle pene. Negli ultimi dieci anni mentre diminuiscono drasticamente gli omicidi, da circa 600 a circa 350, aumentano significativamente gli ergastolani, dai 1.408 nel 2008 ai 1.748 di oggi. Vi è una tendenza dei giudici a elevare le pene comminate. Anche il numero degli ingressi in carcere dalla libertà è in continua diminuzione, essendo quasi dimezzato rispetto a dieci anni fa".